

Stagione 2016/2017
dicembre - febbraio

Domenica 4 dicembre 2016 (h 17)

Sala dell'Istituto Liszt, via Righi, 30

Hyo Soon Lee, soprano

Ida Zicari, pianoforte

Fra Lied e mélodie: Franz Liszt e Victor Hugo

Domenica 29 gennaio 2017 (h 17)

Sala dell'Istituto Liszt, via Righi, 30

Jacques Knut, pianoforte

J. Knut - Morgane Le Corre, pf a 4 mani

La Fantasia tra Classicismo e Romanticismo

Venerdì 24 febbraio 2017 (h 18)

Sala Banca Generali, via Calzolerie, 2

Duo Satie

L'arte della trascrizione

Ricordiamo al gentile pubblico che le numerose attività culturali della Fondazione Istituto Liszt onlus sono rese possibili grazie alle donazioni dei sostenitori, del tutto libere nell'ammontare e detraibili dai redditi sottoposti a tassazione.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno fin qui sostenuti e coloro che lo faranno versando sul conto intestato alla Fondazione:

IBAN: IT 58 V 01030 02430 000010401518

Ricordiamo inoltre che è possibile sostenere la Fondazione destinando il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi; basterà indicare il codice fiscale 91154490378.

Per ulteriori informazioni:

tel./fax: +39 051 220569

sito web: www.fondazioneistitutoliszt.it

e-mail: info@fondazioneistitutoliszt.it

Fondazione Istituto Liszt Onlus

In collaborazione con
ANIMUSIC

Salotto musicale

Melodie accompagnate

Zami Ravid
pianoforte

Ingresso libero
fino ad esaurimento dei posti

Domenica 13 novembre 2016, ore 17

Fondazione Istituto Liszt

Via A. Righi 30, Bologna

FONDAZIONE
ISTITUTO LISZT ONLUS

via Augusto Righi n. 30

I-40126 Bologna

Tel./Fax: +39 051 220569

www.fondazioneistitutoliszt.it

e-mail: info@fondazioneistitutoliszt.it

Programma

Il titolo dato dal pianista al proprio recital in qualche modo anticipa la sua relazione con i brani e con gli autori che eseguirà, brani nei quali il parametro “melodia” occupa una posizione preferenziale.

Cercando di interpretare il suo pensiero, possiamo prepararci ad ascoltare “melodia pura” nei brani di Chopin, nei quali, al di là della varietà nel tempo e nei ritmi di ciascun pezzo, prevale il canto di una voce “umana”, più o meno emergente, ma sempre riconoscibile, a volte addirittura “parlante”.

Nei brani di Liszt la melodia – trasparente nella parafrasi dal *Rigoletto* e in primo piano nella *Consolation* – nello *Studio* n. 10 deve farsi strada attraverso una fitta trama di suoni appartenenti più al pianoforte che alla voce umana.

In Debussy, poi, la melodia trascolora e pare dissolversi in un accompagnamento cangiante di colori e suggestioni proveniente da mondi extramusicali.

Ma al di là delle differenze, un tratto significativo e unificante si ritrova nella scelta del brano finale di ciascun gruppo: nel caso di Chopin e di Liszt è una *Ninna nanna*, canto non solo infantile, ma sicuramente intimo, privato, in Debussy un canto notturno *en plein air* “al chiaro di luna”.

Altro carattere unificante è l'arte dell'esecutore nel rilevare le diverse qualità della melodia nei diversi brani dei tre autori attraverso un uso sapiente del pedale, strumento, insieme al tocco, per sottolineature e rilievi di volta in volta adattati alle particolarità della scrittura.
(R. D.)

F. Chopin

Prelude op. 28 n. 4 (1835-39)

Impromptu n. 2 op. 36 (1838)

Tarantella op. 43 (1841)

Berceuse op. 57 (1843)

F. Liszt

da Douze Études d'exécution transcendante

Étude n. 10 in Fa minore S139 (1851)

Consolation n. 3 S172 (1849-50)

F. Liszt - G. Verdi

Rigoletto - Paraphrase de concert S434
(1859)

F. Liszt

Berceuse S174 (1854)

C. Debussy

L'Isle joyeuse (1904)

da *Suite bergamasque*

“Clair de lune” (1890-1905)

ZAMI RAVID, nato in Israele, dopo essersi laureato con lode in pianoforte presso l'Academy of Music di Tel Aviv, ha proseguito gli studi pianistici e di direzione d'orchestra con Igor Markevitch in Francia e a Montecarlo. Per anni si è esibito come solista, direttore d'orchestra e in formazioni da camera.

Particolarmente interessato ai meccanismi degli strumenti a tastiera, ha attualmente una collezione di strumenti musicali, in particolare organi, clavicembali, clavicordi, pianoforti, harmonium, ma anche decine di strumenti a corde e a fiato.

Da alcuni anni si dedica alla ricerca sulla meccanica e sullo sviluppo del pianoforte, nello specifico sul terzo pedale, tema ampiamente esplorato in una conferenza tenuta al Congresso di organologia ANIMUSIC in Portogallo nel 2014. La sua esperienza si è tradotta nell'insegnamento presso il College di Tel Aviv e in corsi di perfezionamento.

Ha inciso musiche di Mozart, Chopin e Debussy.